



**Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca**



**“don Milani - Colombo”  
Scuola Statale Secondaria di Primo Grado**  
Salita Carbonara 51, Genova – telefono: 0102512660-139  
Fax 010 2512654 C.F. 95062060108  
[gemm14100t@istruzione.it](mailto:gemm14100t@istruzione.it) – [gemm14100t@pec.istruzione.it](mailto:gemm14100t@pec.istruzione.it)  
[www.donmilanicolombo.com](http://www.donmilanicolombo.com)

## Titolo: **Equità per la rete**

Aree di progetto coinvolte : Commissione equità, Dipartimenti disciplinari, commissione monitoraggio.

Competenze: Progettare, organizzare, comunicare

### L'esperienza

Il Progetto ha avuto inizio nell'ambito del Percorso “Una diagnosi dell'equità dei sistemi scolastici per progettare azioni migliorative” promosso dal Comune di Genova, Ufficio Patto Scuola con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della Facoltà di Scienze della Formazione, della Direzione Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al Percorso hanno aderito in totale 19 scuole della Provincia con una notevole diversificazione dei filoni tematici prescelti fra cui: formazione classi, capacità di cittadinanza, giustizia come possibilità di essere felici, definizione del concetto di equità, il sistema di valutazione, la continuità, uguaglianza di opportunità ...

Il Progetto è stato lanciato e definito a livello teorico nell'ambito del “Settembre pedagogico”, ottobre 2006 (Intervento Cortigiani, Convegno 2006 “Settembre pedagogico”) ed ha avuto una prosecuzione negli anni scolastici successivi.

Nel periodo gennaio – settembre 2007, all'interno della Don Milani si è discussa l'individuazione del tema di indagine, su cui focalizzare l'attenzione, la commissione, su incarico del Collegio, ha indicato “I climi di classe e d'istituto” in considerazione del fatto che nei mesi novembre – dicembre 2006 del precedente anno scolastico si era avuta una vivace discussione in proposito sulla piattaforma della scuola ed inoltre vi era in atto all'interno dell'Istituto un aperto confronto sulla definizione e gestione dei contesti di apprendimento, vale a dire l'insieme di dimensioni entro le quali l'apprendimento si realizza: ambiente fisico, clima relazionale, risorse didattiche, metodologie didattiche, tempi di apprendimento.

### **I PRESUPPOSTI TEORICI:**

Per “contesti di apprendimento” si intendono quella pluralità di dimensioni che costituiscono il setting entro cui l'apprendimento si realizza e si declina, tanto nel senso disciplinare quanto su percorsi trasversali alle materie, in:

- ambiente fisico (spazi interni o esterni, chiusi o aperti, aula, laboratorio attrezzato, territorio...)
- clima relazionale (composizione dei gruppi-classe; classi chiuse o aperte; gruppi di livello, di compito, elettivi; accoglienza come dimensione istitutiva dello spazio di apprendimento; aula come spazio affettivo; clima di classe; regole della vita di classe; tutor come supporto emozionale e mediatore culturale; autovalutazione...)
- risorse didattiche (libri, computer, materiali concreti o virtuali, iconici, simbolici, il territorio come risorsa didattica...)
- metodologie didattiche (apprendimento attivo dell'imparare facendo, uso della parola orale/scritta; problem solving, cooperative learning, esercitazioni pratiche, apprendistato, manipolazione di materiali, discussioni, simulazioni...)

- tempi di apprendimento (tempo scandito o disteso; lineare, ricorsivo, modulare; tempo individualizzato; tempo ciclico delle valutazioni...).

Perché i contesti di apprendimento sono significativi per l'equità?

I contesti in cui l'apprendimento avviene non sono neutri, ma rivestono un fondamentale ruolo di mediazione tra ciò che viene insegnato e le modalità di apprendimento dei singoli alunni.

Le modalità di apprendimento dei singoli alunni sono plurali e diversificate, perché dipendenti da:

- LIVELLI DI SVILUPPO E DI APPRENDIMENTO di ciascuno (capacità maturate, competenze già acquisite...)
- RITMI E STILI DI APPRENDIMENTO (operativo, visivo, uditivo, intuitivo, analitico...)
- MOTIVAZIONI (atteggiamenti, propensioni, predilezioni, interessi...)

Agire sui contesti educativi - offrendo un ambiente facilitante ed una pluralità di occasioni formative, prestando attenzione alle modalità di apprendimento di ciascuno - favorisce pertanto l'equità, intesa come:

- RISPETTO DELL'IDENTITÀ DI APPRENDIMENTO DEI SINGOLI ALUNNI;
- POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DEI SINGOLI;
- RECUPERO DELLE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

SCOPI/OBIETTIVI...

- definire quale relazione si determina tra un contesto di apprendimento X e gli apprendimenti dell'alunno Y

- Indagare su come imparano i singoli alunni, quali sono i contesti facilitanti per ciascuno

- Definire la situazione in relazione al massimo obiettivo:

Capacità osservative e di percezione conseguente

- Introdurre elementi di cambiamento ed innovazione nella gestione dei gruppi classe, secondo criteri di priorità scelti collegialmente in itinere

- Identificare ruoli e compiti delle singole figure adulte nei contesti di apprendimento

TEMPI DI REALIZZAZIONE :

Anno scolastico 2007 – 2008:

I fase (ottobre-dicembre)

FORMAZIONE allargata al Collegio docenti sui temi: Equità, Climi d'Istituto e di classe

Costruzione di un QUESTIONARIO rivolto agli alunni delle classi seconde e terze

II fase (gennaio-febbraio - marzo)

Elaborazione dei dati, report al Collegio dei docenti, ai coordinatori alle classi che hanno compilato il questionario

III fase (maggio - giugno)

Restituzione alle classi degli esiti del questionario  
osservazione e conduzione dei FOCUS GROUP

Anno scolastico 2008 – 2009

FORMAZIONE allargata al Collegio docenti sui temi: Equità, Climi d'Istituto e di classe.

In principio d'anno sul tema in generale; con approfondimenti specifici ("Adozione e scuola", "Il bullismo tra pari") in corso d'anno con la costituzione di un gruppo di lavoro

I fase (ottobre – novembre):

Restituzione alle classi degli esiti del focus grup

Elaborazione di una proposta di miglioramento condivisa con le diverse componenti della scuola (Patto di corresponsabilità)

CHI FA COSA (sia a livello di progettazione che di realizzazione):

Chi fa	Cosa
Gruppo di Progetto	Cura l'impianto progettuale e le diverse fasi attuative
Docenti	Offrono collaborazione (i consigli di classe che aderiscono si impegnano a sostenere il progetto)
Alunni	Sono coinvolti come parte attiva nella realizzazione del progetto
Genitori, pers.scuola	Vengono resi partecipi del progetto e del suo sviluppo

Anno scolastico 2009 – 2010

Sviluppo di attività di approfondimento e riutilizzo dei materiali prodotti.

Anno scolastico 2010 – 2011

Organizzazione di un Convegno con restituzione degli esiti raggiunti nelle singole realtà scolastiche della rete di scuole.

## SCELTE, PROCESSI

### Valenze innovative

Sono rappresentate dalla possibilità di offrire agli alunni, mediante una diversa e flessibile organizzazione del tempo scuola, esperienze di apprendimento orientate a favorire una espansione dei saperi e dei linguaggi non verbali (motorio, iconico, musicale, teatrale) che escono dalla marginalità in cui sono confinate dai programmi nazionali per assumere un ruolo formativo paritario rispetto alle altre discipline curriculari. Inoltre di attivare diversi contesti laboratoriali interdisciplinari le tecnologie in classe. Un altro fondamentale aspetto è rappresentato dall'attenzione agli aspetti di relazione all'interno delle classi e l'intenzionale costruzione del gruppo classe come comunità democratica.

Ripetibilità Punti di forza. Le fasi teoriche hanno orientato i docenti ad interrogarsi sul difficile tema della "Giustizia scolastica" e a cercare risposte su quanto è stato fatto e scritto in proposito a livello italiano ed europeo. Inoltre, i docenti, sollecitati da situazioni reali di conflitto o disagio con gli alunni hanno iniziato a riflettere sulle modalità di approccio con i ragazzi nei vari momenti del tempo scuola e ad esercitare il dubbio. La necessità di sviluppare capacità più fini di osservazione e riflessione ha permesso di rimettere in discussione modalità di relazione tra i diversi gruppi di persone presenti a scuola. La soddisfazione dimostrata dai ragazzi cui è parso di dar davvero voce ai loro bisogni.

Punti di debolezza. Non aver del tutto rimosso in alcuni colleghi la diffidenza verso strumenti d'indagine utili a investigare i contesti di apprendimento

### Riproducibilità dell'esperienza

La riproducibilità dell'esperienza è rappresentata dalla possibilità di riutilizzare i materiali e per attivare la stessa esperienza in altre realtà scolastiche.

### Materiali e sussidi dell'esperienza

Allego la directory che contiene i vari materiali che documentano le diverse fasi del percorso della [Rete Equità](#)

DATA: 18/01/2012

DOCENTE REFERENTE: Ghezzi

